

Comune di Trezzo sull'Adda

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2014**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Trezzo sull'Adda
Relazione di inizio mandato 2014

Indice

	Pag.
Premessa	1
Situazione contabile emergente dal rendiconto di gestione 2013	2
Situazione contabile dell'esercizio in corso	4
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	11
Conclusioni	13

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce che le Province ed i Comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs. 149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario o dal Segretario generale, è sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"* (D.Lgs. 149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il Legislatore precisa che il Presidente della Provincia o il Sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente o il verificarsi di situazioni di criticità tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Situazione contabile emergente dal rendiconto dell'esercizio 2013
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Patto di stabilità
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio in corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sullo stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione al termine del mandato 2009/2014, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte del Sindaco.

Il nuovo mandato amministrativo, che ha avuto inizio in data 25.05.2014, costituisce formale continuazione di quello precedente, con la riconferma del Sindaco Villa Danilo e della Lista Civica "Per il cambiamento".

1 SITUAZIONE CONTABILE EMERGENTE DAL RENDICONTO DI GESTIONE 2013

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato (che, nella realtà del Comune di Trezzo sull'Adda, si esprime in termini di AVANZO) è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (esercizio 2013), formalmente approvato dall'Amministrazione uscente.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2013		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	8.083.444,76	-	8.083.444,76
Riscossioni	(+)	3.050.120,84	13.949.904,94	17.000.025,78
Pagamenti	(-)	6.886.830,10	9.805.575,96	16.692.406,06
Fondo cassa finale (31-12)		4.246.735,50	4.144.328,98	8.391.064,48
Residui attivi	(+)	1.955.187,82	2.334.278,98	4.289.466,80
Residui passivi	(-)	4.351.913,13	6.439.642,01	10.791.555,14
Risultato contabile		1.850.010,19	38.965,95	1.888.976,14
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-842.509,69	842.509,69	-
Risultato effettivo: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.007.500,50	881.475,64	1.888.976,14

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e - in termini generali - dai ratei e risconti attivi (fattispecie attualmente non rilevata, alla luce dell'attuale impianto contabile basato su una contabilità economico-patrimoniale redatta secondo il c.d. "metodo minimale"). Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi (fattispecie attualmente non rilevata per le motivazioni già espresse). La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (esercizio 2013).

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	284.938,33	Patrimonio netto	38.090.397,08
Immobilizzazioni materiali	56.301.660,32	Conferimenti	27.311.033,77
Immobilizzazioni finanziarie	10.428.510,87	Debiti	14.194.824,30
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.190.081,15		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	8.391.064,48		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	79.596.255,15	Totale	79.596.255,15

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal Legislatore ed applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati definitivi del rendiconto 2013; le colonne "SI/NO" sono da intendersi riscontro alla domanda "il parametro rileva ai fini dell'individuazione di una condizione di deficit strutturale?"

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge. L'ente, infatti, non versa in condizioni strutturalmente deficitarie.

Denominazione indicatore	2013	
	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il Consiglio, con l'approvazione del bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. L'Amministrazione uscente, al fine di prevenire il ricorso prolungato all'esercizio provvisorio - che avrebbe determinato un fisiologico rallentamento di attività e servizi, ha provveduto nel mese di marzo 2014 all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso.

Quale principio cardine di contabilità e finanza pubblica, l'ordinamento degli enti locali prescrive il pareggio obbligatorio tra risorse a disposizione (entrate) ed i relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni (gestione corrente, interventi di investimento, utilizzo dei movimenti di fondi, registrazione dei servizi per conto terzi).

Dette suddivisioni costituiscono le quattro ripartizioni della gestione di competenza e riportano singolarmente una situazione di pareggio.

Il prospetto è stato predisposto in relazione agli stanziamenti di bilancio attuali, anche in considerazione della continuità amministrativa che caratterizza l'avvio del nuovo mandato.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza 2014)	Composizione	
	Importo	%
Entrate		
Tit. 1 - Tributarie	6.097.930,00	29,24 %
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	260.930,00	1,25 %
Tit. 3 - Extratributarie	5.959.250,00	28,57 %
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale	3.686.000,00	17,67 %
Tit. 5 - Accensione di prestiti	2.861.860,00	13,72 %
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	1.786.500,00	8,57 %
Parziale	20.652.470,00	99,02 %
Avanzo applicato a bilancio corrente	12.110,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	192.000,00	
Avanzo applicato	204.110,00	0,98 %
Totale	20.856.580,00	100,00 %
Uscite		
Tit. 1 - Correnti	11.408.820,00	54,70 %
Tit. 2 - In conto capitale	3.896.310,00	18,68 %
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	3.764.950,00	18,05 %
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	1.786.500,00	8,57 %
Parziale	20.856.580,00	100,00 %
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00 %
Totale	20.856.580,00	100,00 %

Equilibrio bilancio corrente (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie	(+)	6.097.930,00	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	260.930,00	
Extratributarie	(+)	5.959.250,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	18.310,00	
	Risorse ordinarie	12.299.800,00	12.299.800,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	12.110,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
	Risorse straordinarie	12.110,00	12.110,00
	Totale		12.311.910,00
Uscite			
Rimborso di prestiti	(+)	3.764.950,00	
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	2.861.860,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
	Rimborso di prestiti effettivo	903.090,00	
Spese correnti	(+)	11.408.820,00	
	Impieghi ordinari	12.311.910,00	12.311.910,00
Disavanzo applicato a bilancio	(+)	0,00	
	Impieghi straordinari	0,00	0,00
	Totale		12.311.910,00
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	12.311.910,00	
Uscite bilancio corrente	(-)	12.311.910,00	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

Equilibrio bilancio investimenti (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	3.686.000,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Riscossione di crediti	(-)	10.000,00	
	Risorse ordinarie	3.676.000,00	3.676.000,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	18.310,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	192.000,00	
	Risparmio reinvestito	210.310,00	210.310,00
Accensione di prestiti	(+)	2.861.860,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	2.861.860,00	
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
	Risorse straordinarie	0,00	0,00
	Totale		3.886.310,00
Uscite			
Spese in conto capitale	(+)	3.886.310,00	
Concessione di crediti	(-)	10.000,00	
	Totale		3.886.310,00
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	3.886.310,00	
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.886.310,00	
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri

dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal Legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale (attualmente 8%) delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il "peso" dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile, evidenziando che negli ultimi anni non vi è stato ricorso a nuovo indebitamento. Il Comune di Trezzo sull'Adda, negli ultimi anni, ha proceduto all'estinzione anticipata di mutui e prestiti, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e ridurre l'incidenza degli oneri di ammortamento sulla gestione corrente.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi	Importo	
	Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi	2012	
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tit.1 - Tributarie	5.879.842,63	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	200.957,45	
Tit.3 - Extratributarie	5.366.649,36	
Somma	11.447.449,44	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 915.795,96	915.795,96
Esposizione effettiva	2014	
Interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	488.990,00	
Interessi su nuovi mutui	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	0,00	
Interessi passivi	488.990,00	
Contributi in C/interesse		
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00	
Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 488.990,00	488.990,00
Verifica prescrizione di legge	2014	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 915.795,96	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 488.990,00	
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	426.805,96	426.805,96

2.3 Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Eurozona. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sul deficit ed il debito pubblico.

L'ente locale con più di 1.000 abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito numerosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi ed i pagamenti. In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo di amministrazione ed il fondo di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo.

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa

corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal Legislatore comporta, per l'ente inadempiente, l'applicazione di un rigoroso regime sanzionatorio.

Il prospetto è stato predisposto in relazione ai dati contabili attuali ed alla prospettiva di realizzazione delle poste di bilancio, fermo restando l'obbligo di monitoraggio costante di saldi, obiettivi e scelte gestionali.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Patto di stabilità interno (Obiettivo e saldo)		Esercizio in corso
Saldo finanziario previsto		
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	909,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	166,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		1.075,00
Rispetto dell'obiettivo		
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	1.075,00
Saldo obiettivo	(-)	1.075,00
Scostamento		0,00
Rispetto del limite		Rispettato

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va pertanto finanziata con risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui).

Il prospetto che segue riepiloga la composizione dell'indebitamento complessivo ed è stato predisposto prendendo in considerazione i dati desunti dal Rendiconto di gestione 2013, con particolare riferimento ai "debiti di finanziamento" iscritti nel conto del patrimonio a fine esercizio.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Situazione aggiornata)	Composizione	
	Importo	%
Cassa DD.PP.	9.576.542,11	87,68 %
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00 %
Istituto per il credito sportivo	1.109.224,07	10,16 %
Aziende di credito	0,00	0,00 %
Istituti speciali di credito	0,00	0,00 %
Istituti di assicurazione	0,00	0,00 %
Stato (Tesoro)	0,00	0,00 %
Prestiti esteri	0,00	0,00 %
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Altri finanziatori	236.970,12	2,17 %
Totale	10.922.736,30	100,00 %

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, in aggiunta al rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati alla data del 01.07.2014.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Planta organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
A5	Ausiliario	1	1
B1	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	1	1
B2	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	1	1
B3	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	1	0
B4	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	3	3
B5	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	5	5
B6	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	3	3
B7	Ausil. - Coll. amm. - Oper. generico	3	3
C1	Istr. amm. - Educatore - Agente PL	8	5
C2	Istr. amm. - Educatore - Agente PL	1	1
C3	Istr. amm. - Educatore - Agente PL	10	10
C4	Istr. amm. - Educatore - Agente PL	10	10
C5	Istr. amm. - Educatore - Agente PL	7	7
D1	Istruttore direttivo - Assistente soc.	4	2
D3	Istr. dir. - Ass. soc.- Comandante PL	6	6
D4	Istr. dir. - Funzionario socio-culturale	4	4
D5	Funzionario amministrativo	1	1
D6	Funzionario contabile (1 in convenzione)	2	2
DIR	Dirigente amministrativo e tecnico	2	2
SEGR	Segretario generale (In convenzione)	1	1
Personale di ruolo		74	68
Personale fuori ruolo			0
Totale			68

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati al momento disponibili al 31.12.2013.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
AEB S.p.A.	30.771	3.077.100,00	82.412.000,00	3,734 %
ASAM S.p.A.	100	2.553,00	329.678.974,00	0,001 %
ATES S.r.l.	24.498	24.498,00	73.450,00	33,353 %
CAP HOLDING S.p.A.	3.411.634	3.411.634,00	567.216.597,00	0,601 %
CEM AMBIENTE S.p.A.	340.816	340.816,00	14.320.000,00	2,38 %
IDRA PATRIMONIO S.p.A.	69.344	693.440,00	22.000.000,00	3,152 %
NAVIGLI LOMBARDI S.c.a.r.l.	2	200,00	100.000,00	0,2 %
OFFERTA SOCIALE A.s.c.	62	3.100,00	50.000,00	6,2 %
PRIMA S.r.l.	543.000	108.600,00	5.430.000,00	2 %
RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE S.c.a.r.l.	325	325,00	72.510,00	0,448 %

Denominazione	AEB S.p.A.
Attività svolta	Holding di gruppo e gestione farmacie, centri sportivi, cimiteri, videosorveglianza
Denominazione	ASAM S.p.A.
Attività svolta	Holding di gruppo
Denominazione	ATES S.r.l.
Attività svolta	Gestione calore, illuminazione pubblica e votiva
Denominazione	CAP HOLDING S.p.A.
Attività svolta	Holding di gruppo - Gestore servizio idrico
Denominazione	CEM AMBIENTE S.p.A.
Attività svolta	Gestione ciclo dei rifiuti
Denominazione	IDRA PATRIMONIO S.p.A.
Attività svolta	Holding di gruppo - Gestore servizio idrico
Denominazione	NAVIGLI LOMBARDI S.c.a.r.l.
Attività svolta	Salvaguardia, recupero, gestione e valorizzazione dei Navigli Lombardi e relative pertinenze territoriali
Denominazione	OFFERTA SOCIALE A.s.c.
Attività svolta	Assistenza sociale residenziale e fornitura servizi vari alla persona
Denominazione	PRIMA S.r.l.
Attività svolta	Gestione dell'impianto di termovalorizzazione per il recupero e valorizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani e assimilati; 1) Costruzione, gestione, progettazione di impianti tecnologici e servizi nel settore di protezione ambientale, produzione e trasmissione di calore ed energia; 2) Attività accessorie alla costruzione e gestione di impianti quali per le opere civili e per impianti tecnologici specialistici.
Denominazione	RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE S.c.a.r.l.
Attività svolta	Servizi energetici integrati

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale Regioni, Province e Comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che nella ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma hanno avuto come contropartita (ed è questo l'aspetto problematico) il trasferimento, ad un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Nella realtà del Comune di Trezzo sull'Adda non esistono contratti o strumenti riconducibili alla fattispecie in esame.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Importo
L'Ente non ha contratti derivati in essere	0,00
Totale	0,00

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'Amministrazione è chiamata a dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera del Consiglio Comunale, atto che contestualmente finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del corrispondente finanziamento sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati assunti i seguenti provvedimenti di riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio:

- SENTENZA ESECUTIVA: deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 17.07.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Riconoscimento e finanziamento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 - Causa Comune/Todeschini-Mapelli-Magri" - Debito di parte corrente di complessivi € 4.740,80, finanziato mediante risorse finanziarie di parte corrente;
- SENTENZA ESECUTIVA: deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 17.07.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Riconoscimento e finanziamento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 - Causa Comune/Fallimento Le Foppe" - Debito di parte corrente di complessivi € 2.918,24, finanziato mediante risorse finanziarie di parte corrente;
- ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI: deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 17.07.2014, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Riconoscimento e finanziamento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 - Progetto preliminare lavori di costruzione nuova palestra comunale - Arch. Todeschini" - Debito di parte capitale di complessivi € 18.309,84, finanziato mediante risorse finanziarie di parte corrente eccedenti il fabbisogno di spese della medesima natura (avanzo economico).

Il prospetto che segue, invece, evidenzia le passività latenti già formate ed in corso di riconoscimento ed è stato predisposto prendendo in considerazione i dati al momento disponibili

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza; per tale ragione le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo all'attuale Amministrazione, in corrispondenza delle normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze esecutive	1.258,40
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	1.258,40

Denominazione Sentenze esecutive
 Contenuto e valutazioni Con sentenza TAR Lombardia, Sezione Seconda n. 891/2013, il Comune di Trezzo sull'Adda è stato condannato a corrispondere al Fallimento Italfresco S.p.A. la somma di € 1.000,00 (oltre IVA ed oneri accessori) per spese processuali.
 La sentenza ha valore coercitivo ed è quindi necessario darvi attuazione.
 Tale debito verrà pertanto sottoposto all'esame del Consiglio Comunale nel mese di settembre 2014, in occasione dell'adempimento prescritto dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 "salvaguardia degli equilibri di bilancio e stato di attuazione dei programmi".
 L'esiguità del debito rispetto alle risorse complessivamente gestite nel bilancio comunale non fa presagire situazioni di pregiudizio alle finanze comunali.

Denominazione Disavanzi
 Contenuto e valutazioni Non ricorre la fattispecie

Denominazione Ricapitalizzazioni
 Contenuto e valutazioni Non ricorre la fattispecie

Denominazione Espropri
 Contenuto e valutazioni Non ricorre la fattispecie

Denominazione Altro
 Contenuto e valutazioni Non ricorre la fattispecie

CONCLUSIONI

Come già più volte ribadito, sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali; non sussistono, pertanto, i presupposti per il ricorso alle vigenti procedure di riequilibrio finanziario.

Trezzo sull'Adda, li 25/08/2014



IL SINDACO


(VILLA DANILO)